

RETE TRE SHOW

## Un'ora di vuoto radiofonico. E non chiamatelo Late show

*di Ivo Silvestro*

Iniziamo dalle cose buone, di questo Rete Tre Show – che tanto prendono poco spazio. La prima puntata, in diretta venerdì sera in streaming video e in radio, è stata a tratti divertente, regalando qualche sorriso, alcune trovate come il pit stop o l'intervista con risposte possibili solo "sì" o "no" sono interessanti e la presenza di una band dal vivo (i bravi Joe Dallas and The Monks) è stata sfruttata abbastanza bene.

Passiamo ora alle cose meno buone dello show, iniziando da come seguirlo. Il fato ha voluto che venerdì iniziassi a guardare questo Rete Tre Show in streaming video, per poi concludere sulla radio. Un disastro totale: senza le immagini non si capisce niente, di quello che fanno i due conduttori Edy Pedrini e Paolo Guglielmoni. Tanto che alla fine ho mollato la diretta, preferendo aspettare che il filmato venisse caricato sul sito della Rsi – e riuscire finalmente a capire che cavolo succedeva nello Studio 2. Intendiamoci: è ovvio che uno show così concepito funzioni male senza immagini e a volerlo rendere radiofonico si rischia di perdere quel che c'è stato di buono. Perché quindi non osare e rinunciare alla radio, vivendo solo di streaming video?

Qualche parola sulla doppia conduzione: l'idea, probabilmente, era avere un Guglielmoni pompiere, pronto a spegnere gli eccessi di Pedrini. Come è andata? Diciamo che ci sono ampi margini di miglioramento per le prossime sette puntate. Perlomeno i due sono stati bravi nel coinvolgere l'ospite della prima puntata, la pilota di auto da corsa Sharon Scolari, nei vari giochi tra cui la già citata sfida a cambiare le ruote di un go kart e una ceneretta a uno del pubblico (sì, è successo

davvero; sì, probabilmente era meglio non fosse successo davvero). Il che ci porta a un altro punto problematico: con un unico ospite per serata, di tempo per essere seri, oltre che faceti, ce n'era. Non è stato fatto: scelta di per sé lecita, ma allora perché fare l'occhiolino ai late night talk show statunitensi che, appunto, sanno ben dosare i due ingredienti? Il Rete Tre Show è stato presentato come "spettacolo all'americana in stile late night": sarebbe stato più onesto dire "faremo una roba comica con musica dal vivo e un ospite", almeno uno non si faceva illusioni. Almeno adesso ci si può preparare alla seconda puntata, questo venerdì alle 21 con Marco Baron.